

ALTEZZE sicure

Portare fino a oltre 54 metri pesi che possono arrivare ai 3.000 chili. Merito della tecnologia e della sicurezza della nuova piattaforma Hek TPM

Non tutti i cantieri di Milano sono così spettacolari. Questo ce lo dovete concedere. Perché nonostante Milano sia una metropoli dove i lavori edili abbondano, sia in termini di nuove costruzioni, sia in termini di ristrutturazioni più o meno radicali, non sempre capita di visitare un cantiere di ristrutturazione di uno stabile di ben 14 piani fuoriterra cui se ne aggiungono due interrati interessato da una ristrutturazione per cambio di destinazione d'uso. Stiamo parlando del cantiere di Via Polonia a Milano, dove il palazzo raffigurato nelle immagini di queste pagine sta subendo una ristrutturazione che lo trasformerà da edificio ospitante uffici a un palace hotel. Ma la spettacolarità cui accennavamo non sta tanto nell'altezza dell'edificio (invero a Milano di palazzi di 14 e più piani ve ne sono) quanto in alcune scelte tecnologiche effettuate per realizzare i lavori, fra le quali spicca l'adozione di una piattaforma Hek TPM 3000 per il trasporto in quota di persone o materiali la cui struttura occupa un'intera facciata dell'edificio. Un bel colpo d'occhio non c'è che dire!

Ma andiamo con ordine e partiamo con la descrizione dei lavori e di chi li sta eseguendo. In questo ci aiuta Francesco Di Grazia, geometra responsabile della direzione del cantiere della ditta Sercom (facente parte del Gruppo Russo di Catanzaro) che ha in carico l'esecuzione dei lavori. "I lavori sono iniziati lo scorso 12 maggio e il termine è previsto per la fine di agosto del 2009" spiega Di Grazia. "Si tratta di un cantie-



Sopra, Francesco Di Grazia, geometra responsabile della direzione del cantiere. Sotto, la piattaforma ferma al piano copertura del palazzo in ristrutturazione

re di ristrutturazione architettonica, ossia i lavori non interesseranno le parti strutturali dell'edificio, ma solo gli imian-

ti meccanici ed elettrici nonché la disposizione degli spazi interni vista la variazione della destinazione d'uso da uffici a hotel. Una volta terminati i lavori, infatti, al piano terra vi sarà la hall e il ristorante, al primo piano vi saranno le sale per i convegni, seguiranno dieci piani con 18 camere ognuno e il tutto si chiuderà con il XIV piano che ospiterà la zona fitness. La copertura dell'edificio, infine, potrà ospitare anche un eliporto, anche se per adesso il progetto non ne prevede la realizzazione. Si tratta di un cantiere che in gergo viene definito 'a uscire': questo significa che i lavori iniziano dai piani alti dell'edificio e man mano scendono di piano in piano. Tale organizzazione dei lavori è stata fatta in base ad alcuni vincoli tecnici che hanno impedito l'adozione di una classica gru a torre. In effetti l'installazione di quest'ultima sa- ▶



